Conto corrente con la posta

Anno 89° — Numero 167

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA
REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledì, 21 luglio 1948

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONI DELLE LEGGI – TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 3000 Semestrale L. 1800 Trimestrale L. 1000 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 1600 - Semestrale L. 1000 Trimestrale L. 600 Un fascicolo L. 20
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

(Ai suddetti prezzi di abbonamento aggiungere, per tassa erariale, L. 12 per importi fino a L. 2000 e L. 16 per importi superiori).

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni – Via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

DECRETO LEGISLATIVO 11 marzo 1948, n. 924.
Ricostituzione del comune di Almè (Bergamo).

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;
Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;
Sulla proposta del Ministro per l'interno;

PROMULGA

il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 21 febbraio 1948:

Art. 1.

Il comune di Almè riunito con quelli di Bruntino e di Villa d'Almè nell'unico comune di Almè con Villa, in virtù del regio decreto 30 giugno 1927, n. 1177, è ricostituito con la circoscrizione preesistente all'entrata in vigore del decreto medesimo.

Il Prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa, provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni suddetti in dipendenza dell'attuazione del presente decreto.

Art. 2.

Gli organici del ricostituito comune di Almè e di Almè con Villa, saranno stabiliti dal Prefetto, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il numero dei posti ed i gradi relativi non potranno essere superiori, rispettivamente, a quelli organicamente assegnati ai Comuni suddetti anteriormente alla loro fusione.

Al personale già in servizio presso il comune di Almè con Villa, che sarà inquadrato nei predetti organici, non potranno essere attribuiti posizione gerarchica e trattamento economico superiori a quelli goduti all'atto dell'inquadramento medesimo.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1948

DE NICOLA

DE GASPERI — SCELBA

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1948
Atti del Governo, registro n. 22, foglio n. 141. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO 10 aprile 1948, n. 925.

Approvazione degli Accordi e scambi di Note fra l'Italia e la Cecoslovacchia conclusi a Praga il 2 luglio 1947 in materia economica.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per il tesoro, per il commercio con l'estero, per l'industria e commercio e per il lavoro e la previdenza sociale;

PROMULGA

il seguente decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 7 aprile 1948:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti Accordi conclusi a Praga tra l'Italia e la Cecoslovacchia il 2 luglio 1947:

a) Protocollo delle negoziazioni sugli interessi italiani colpiti dai decreti cecoslovacchi dell'anno 1945 sulle nazionalizzazioni e dalle prescrizioni o misure relative all'istituzione dell'amministrazione nazionale ed alle confische,

b) Accordo commerciale;

c) Protocollo di chiusura;

d) Scambio di Note.

Art. 2.

Il presente decreto legislativo entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, ed ha effetto conformemente all'art. 14 per quanto riguarda il Protocollo di cui alla lettera *a*) e dal 2 luglio 1947, per quanto riguarda l'Accordo di cui alla lettera *b*).

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1948

DE NICOLA

DE GASPERI — SFORZA — DEL VECCHIO — MERZAGORA — TREMELLONI — FANFANI

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 giugno 1948
Atti del Governo, registro n. 22, *foglio n.* 55. — FRASCA

Accordi e scambi di Note fra l'Italia e la Cecoslovacchia

Praha, le 2 juillet 1947

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement Italien, animé du désir de resserrer les liens d'amitié entre l'Italie et la Tchécoslovaquie, est prêt à entamer immédiatement avec le Gouvernement Tchécoslovaque des négociations pour examiner les créances et réclamations tchécoslovaques envers l'Italie ou les ressortissants italiens en vue d'aboutir à leur règlement définitif.

Je saisis cette occasion pour Vous exprimer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

GIUSEPPE CHIOSTERGI

Monsieur Jan MASARYK
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Tchécoslovaque PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947

Monsieur le Président,

J'ai l'honneur de Vous accuser réception de Votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« J'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement Italien, animé du désir de resserrer les liens d'amitié entre l'Italie et la Tchécoslovaquie, est prêt à entamer immédiatement avec le Gouvernement Tchécoslovaque des négociations pour examiner les créances et réclamations tchécoslovaques envers l'Italie ou les ressortissants italiens en vue d'aboutir à leur règlement définitif ».

En prenant acte de cette communication et en vue des dispositions du Protocole de Clôture, en date de ce jour, j'ai l'honneur de Vous faire connaître, Monsieur le Président, que le Gouvernement de la République Tchécoslovaque ne fera pas usage des droits à lui attribués par l'article 79, paragraphe 1, du Traité de Paix avec l'Italie, signé à Paris le 10 février 1947.

Cette décision du Gouvernement de la République Tchécoslovaque, j'en suis sûr contribuera au resserrement des liens d'amitié entre nos deux Pays.

Je saisis cette occasion pour Vous exprimer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

JAN MASARYK

Monsieur Giuseppe CHIOSTERGI
Président de la Délégation
de la République Italienne PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Protocole des négociations entre la Tchécoslovaquie et l'Italie concernant les intérêts italiens touchés par les décrets tchécoslovaques de l'année 1945 sur les nationalisations et par les prescriptions et mesures relatives à l'institution de l'administration nationale et aux confiscations.

Les représentants des Gouvernements tchécoslovaque et italien, réunis à Praha du 6 mai au 2 juillet 1947 étant donné que les autorités tchécoslovaques ont émis des décrets et des dispositions et adopté des mesures relatives à la nationalisation de certaines entreprises, à l'institution de l'administration nationale et aux

confiscations, en considération du fait que ces décrets, prescriptions et mesures touchent aussi des intérêts italiens, en vue de trouver d'un commun accord les moyens de régler à l'amiable la sauvegarde des intérêts italiens (propriété, participations, créances et propriété intellectuelle telle que brevets, licences, procédés de fabrication, plans, marques de fabrique, raisons sociales, etc.) et de donner aux intéressés la possibilité de résoudre au plus vite possible leurs cas particuliers, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1

1. Le Gouvernement tchécoslovaque reconnaît les intérêts italiens en jeu avec tous les droits qui y sont afférents et accordera aux intéressés italiens une indemnité adéquate et effective.

2. Dans le cas où, aux termes des prescriptions et conformément aux mesures relatives à l'institution de l'administration nationale et aux confiscations, les biens des intéressés italiens ont été placés sous administration nationale ou confisqués et que le bien-fondé de ces décisions ne soit pas établi, les dits biens seront rendus à la libre disposition des intéressés ou bien, si la restitution n'était pas possible ou ne l'était que partiellement, il leur sera accordé une indemnité adéquate et effective.

3. Si, pour des raisons reconnues valables, c'est-à-dire, pour des raisons sérieuses surtout de caractère social, l'intéressé italien demandait une indemnité en lieu et place de la restitution, cette requête sera prise en considération bienveillante.

Art. 2.

1. Sont considérés comme intéressés italiens les personnes physiques possédant le droit de cité italien. Aucune distinction, fondée sur la langue ou sur d'autres critères ne sera faite à ce sujet. En principe, une attestation fournie par l'autorité compétente italienne (Consulat ou Commune d'origine) et dûment légalisée établit la preuve du droit de cité italien.

2. Aucune indemnité ne sera accordée aux personnes physiques italiennes dans les cas prévus par la disposition du paragraphe 7, alinéa 1, lit. *c* du décret tchécoslovaque n. 100/1945 et prescriptions similaires de législation tchécoslovaques décrets Nos. 101, 102, 103, 108, 12 et les décrets slovaques c'est-à-dire dans les cas où il y a eu une activité concrète et personnelle visée par les prescriptions susmentionnées contre la République Tchécoslovaque ou contre les Nations tchéque et slovaque.

3. Les personnes morales italiennes, à condition que leur capital soit propriété italienne dans une proportion supérieure à 50 %, jouiront des avantages du présent protocole dans la mesure où elles représentent les intérêts des personnes auxquelles l'indemnité n'est pas en principe refusée et pour autant qu'il ne s'agit pas des cas prévus par la prescription du paragraphe 7, alinéa 2 du décret tchécoslovaque No. 100/1945. L'appartenance formelle au parti fasciste n'est pas un obstacle pour la reconnaissance d'une indemnité aux intéressés italiens.

4. Les avantages du présent protocole seront en tout cas accordés aux participations minoritaires italiennes en Tchécoslovaquie.

Art. 3

1. Outre les cas prévus par les prescriptions tchécoslovaques auxquelles le présent protocole se refère, la Tchécoslovaquie ne sera pas tenue à la restitution ou à l'indemnité, si les intéressés italiens ont acquis leur propriété contrairement aux lois tchécoslovaques (par exemple contrairement aux règlements des devises) ou si les titres de propriété sur la base desquels une indemnisation à été demandée ont été transférés hors de la Tchécoslovaquie et que ce transfert était illégal à l'époque de l'opération. Si toutefois la Banque Nationale de Tchécoslovaquie ou une autre autorité compétente a accordé l'autorisation nécessaire postérieurement, à l'opération, ou s'il y a eu amnistie à ce sujet, le droit de faire valoir des prétentions sera reconnu. La preuve de la bonne foi sera admise.

Art. 4

1. Les autorités compétentes des deux Pays se prêteront toute assistance compatible avec les règles en vigueur chez eux pour empêcher la dissimulation des avoirs des personnes n'ayant aucun droit aux avantages accordés aux intéressés italiens en vertu du présent protocole.

2. Le Gouvernement tchécoslovaque se réserve le droit, si de tels cas se présentaient, de soumettre aux règles générales qui prévalent en Tchécoslovaquie les personnes qui, le 17 septembre 1938, date depuis laquelle la Tchécoslovaquie se considère en état de guerre, étaient citoyens tchécoslovaques ou ressortissants des Etats devant à la Tchécoslovaquie des réparations.

Art. 5

1. Les dispositions relatives à la procédure de légitimation en vue de determiner les ayants-droit italiens seront appliquées aux ressortissants italiens avec compréhension et dans le plus bref délai possible.

2. Cela a trait, avant tout, à la reconnaissance des preuves officielles ou privées admises par les lois tchécoslovaques.

Art. 6

1. Sitôt les formalités de légitimation terminées, les intéressés italiens ou leurs représentants légaux auront, en tout temps, la possibilité de prendre contact avec les autorités tchécoslovaques compétentes, pour prendre les mesures propres à la sauvegarde de leurs droits, et à présenter une demande en indemnisation ou toute autre suggestion tendant à un règlement acceptable.

2. A cet effet, les intéressés italiens jouiront de tous les droits et avantages prévus par les lois et règlements tchécoslovaques. Du côté tchécoslovaque, il leur sera donné, en toutes circonstances, la possibilité d'user des moyens nécessaires, pour présenter aux autorités tchécoslovaques, leurs demandes et propositions. Cela se rapporte plus particulièrement à la visite sur place des entreprises (locaux et installations à l'exception des entreprises dont la visite doit être autorisée par une instance militaire), la prise de contact avec le personnel dirigeant, l'examen des bilans, des rapports techniques et financiers, des livres de bureau, etc. ainsi que la prise de copies des pièces et documents mentionnés.

3. En ce qui concerne les représentants des participations minoritaires, le Plénipotentiaire du Gouver-

nement tchécoslovaque auprès du Ministère des Finances de la République Tchécoslovaque à Praha fixera avec eux dans chaque cas particulier les facilités auxquelles ils auront droit.

4. Les autorités compétentes des deux Pays se prêteront mutuellement toute l'assistance possible, dans le cadre de leur législation, pour que les formalités susdites soient accomplies aussi rapidement que faire se pourra.

Art. 7.

1. Les demandes tendant à une indemnité seront présentées au Plénipotentiaire du Gouvernement tchécoslovaque auprès du Ministère des Finances qui réglera chaque cas particulier d'entente avec les intéressés italiens ou leurs représentants, en tenant compte d'une manière adéquate des particularités des différents cas.

2. Lors du calcul de l'indemnité, il sera tenu compte de toutes les participations, créances, prêts, droits acquis, droits relevant du domaine de la propriété intellectuelle, ainsi que des arriérés, échus, etc. Le taux de l'indemnité ne sera toutefois pas augmenté de la valeur éventuelle des concessions ou autres avantages accordés à titre gratuit par les autorités publiques.

3. Si au cours de la procédure relative à l'indemnisation les intéressés italiens présentent des propositions concrètes en vue d'aboutir à une solution des cas particuliers par un échange de biens ou par une collaboration commerciale, technique ou similaire, les autorités tchécoslovaques les examineront avec bienveillance.

4. Toute attention sera aussi prêtée aux demandes présentées conformément au paragraphe 1, alinéa 3 lit. *b* du décret N. 100/1945 relatif à l'exemption des mesures de nationalisation.

5. Lors de l'application des prescriptions relatives à la nationalisation aux droits acquis italiens dans le domaine de la propriété intellectuelle (brevets, licences, procédés, plans, raisons sociales, marques de fabrique, etc.) les autorités tchécoslovaques compétentes tiendront compte des conventions internationales en la matière, auxquelles la Tchécoslovaquie est partie.

Art. 8.

1. L'indemnisation sera effectuée au moyen d'obbligations spéciales prévues à cet effet, négociables, garanties par l'Etat Tchécoslovaque, portant intérêts et libellées en couronnes tchécoslovaques. Elles seront remises aux intéressés sitôt après la fixation de l'indemnité.

2. Dans les cas où les intéressés italiens ont fait leurs investissements en Tchécoslovaquie et dans les cas où l'acquisition de leur propriété (participations, créances et propriété intellectuelle telle que brevets, licences, procédés de fabrication, plans, marques de fabrique, raisons sociales, etc.) s'est faite par des versements en or ou en devises libres lors du transfert, le transfert des intérêts et amortissements se fera conformément à un accord à conclure entre la Banque Nationale de Tchécoslovaquie et l'Ufficio Italiano dei Cambi.

3. Il sera procédé de même lorsque les investissements et l'acquisition de la propriété auront été faits au moyen de montants issus de ces deux opérations effectuées dans les conditions ci-dessus.

4. Dans les autres cas, les intérêts et amortissements pourront être déposés en compte, auprès d'une banque tchécoslovaque et employés à toutes fins admises par les règles générales qui prévalent en Tchécoslovaquie. Ils *bénéficieront notamment des possibilités d'utilisation,* qui seraient prévues par un accord spécial à conclure entre la Banque Nationale de Tchécoslovaquie et l'Ufficio Italiano dei Cambi.

5. Les obligations seront exemptes de tout impôt ou taxe tchécoslovaque actuelle ou future.

Art. 9.

1. Un accord spécial sera conclu entre les deux Pays pour fixer les taux d'intérêts et amortissements à moins que les problèmes susmentionnés ne soient pas réglés directement avec l'intéressé.

Art. 10.

1. Les dispositions du présent protocole relatives aux seules nationalisation peuvent être appliquées là, où le besoin s'en fera sentir, par analogie même aux confiscations.

Art. 11.

1. Dans l'application de ce protocole, les intéressés italiens bénéficieront des droits de la Nation la plus favorisée, avant tout en ce qui concerne la procédure, les principes relatifs à l'évaluation des indemnités et à la fixation du montant de celles-ci.

Art. 12.

1. Dans le cas où il y aurait des différends dans l'interprétation ou dans l'application du présent protocole, les deux Gouvernements, à la demande de l'un d'eux, s'engagent à entamer immédiatement des pourparlers pour résoudre les cas en question. De même les deux Gouvernements s'engagent à négocier sur de nouvelles questions qui pourraient surgir en rapport avec les nationalisations, les confiscations et mesures relatives à l'institution de l'administration nationale.

Art. 13.

1. Il sera fixé par un accord réciproque un délai de forclusion, jusqu'à l'expiration duquel les intéressés italiens pourront présenter leurs demandes au Plénipotentiaire du Gouvernement tchécoslovaque auprès du Ministère des Finances.

Art. 14.

Le présent protocole signé sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Praha aussitôt que faire se pourra.

Il entrera en viguer dès l'échange des ratifications.

Fait à Praha le 2 juillet 1947 en deux exemplaires remis à chacun des deux signataires.

Pour la Tchécoslovaquie
JAN MASARYK

Pour l'Italie
GIUSEPPE CHIOSTERGI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur le Président,

Au moment de la signature du Protocole des négociations entre la Tchécoslovaquie et l'Italie, concernant les intérêts italiens touchés par les décrets tchécoslovaques de l'année 1945 sur les nationalisations et par les prescriptions et mesures relatives à l'institution de l'administration nationale et aux confiscations, j'ai l'honneur de Vous communiquer ce qui suit:

1. Pour ce qui concerne le taux d'intérêt des obligations mentionnées à l'article 9 du Protocole il est entendu que le traitement réservé aux intéressés italiens comme aux autres intéressés étrangers, sera déterminé par une mesure législative tchécoslovaque spéciale.

2. Les obligations aux termes de l'article 8 du Protocole ne seront délivrées que pour la partie de l'indemnité qui restera après avoir défalqué les impôts sur la fortune correspondante, de sorte que seulement les obligations ci-dessus mentionnées, seront liberées de tous les impôts et taxes tchécoslovaques présentes et futures, ainsi qu'il est dit à l'article 9 du Protocole.

3. Les obligations dont il est question au premier alinéa de l'article 8 du Protocole, seront remises aux intéressés sitôt après la fixation de l'indemnité, et sur la base de la disposition législative tchécolosvaque qui sera promulguée au sujet de ces obligations.

4. En ce qui concerne l'exemption de la nationalisation, je constate qu'il est possible de la demander aux termes du décret No. 100/54, article 3, litt. 2 (ou bien de la disposition analogue du décret No. 101/45) et cela rentre dans la compétence du Ministère de l'Industrie.

5. Les obligations dont il est question à l'article 8 du Protocole seront libellées en couronnes tchécoslovaques. Le cours de la livre sterling à Praha est fixé à 201,50 Kcs. Si ce cours venait à varier, il est convenu que le droit du créancier en tant qu'il est exprimé par la valeur nominale de l'obligation et des intérêts, sera adapté, le jour de la prestation, au changement survenu. Ce point reste en vigueur jusqu'à la conclusion d'un accord de paiement entre les deux Pays, dans lequel on réglera à nouveau cette question.

Il est entendu que même au sujet des questions traitées dans la présente lettre, les intéressés italiens jouiront du traitement prévu à l'article 11 du Protocole, d'après lequel les intéressés italiens bénéficieront des droits de la Nation la plus favorisée avant tout en ce qui concerne la procédure, les principes relatifs à l'évaluation des indemnités et à la fixation du montant de celles-ci.

La présente lettre fait partie intégrante du Protocole signé aujourd'hui, concernant les intérêts italiens dans les biens nationalisés ou confisqués.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

JAN MASARYK

Monsieur Giuseppe CHIOSTERGI
Président de la Délégation
de la République Italienne — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de Votre lettre en date de ce jour ainsi conçue:

« Au moment de la signature du Protocole des négociations entre la Tchécoslovaquie et l'Italie, concernant les intérêts italiens touchés par les décrets tchécoslovaques de l'année 1945 sur les nationalisations et par les prescriptions et mesures relatives à l'institution de l'administration nationale et aux confiscations, j'ai l'honneur de Vous communiquer ce qui suit:

1. Pour ce qui concerne le taux d'intérêt des obligations mentionnées à l'article 9 du Protocole il est entendu que le traitement réservé aux intéressés italiens comme aux autres intéressés étrangers, sera déterminé par une mesure législative tchécoslovaque spéciale.

2. Les obligations aux termes de l'article 8 du Protocole ne seront délivrées que pour la partie de l'indemnité qui restera après avoir défalqué les impôts sur la fortune correspondante, de sorte que seulement les obligations ci-dessus mentionnées, seront liberées de tous les impôts et taxes tchécoslovaques présentes et futures, ainsi qu'il est dit à l'article 9 du Protocole.

3. Les obligations dont il est question au premier alinéa de l'article 8 du Protocole, seront remises aux intéressés sitôt après la fixation de l'indemnité, et sur la base de la disposition législative tchécolosvaque qui sera promulguée au sujet de ces obligations.

4. En ce qui concerne l'exemption de la nationalisation, je constate qu'il est possible de la demander aux termes du décret No. 100/45, article 3, litt. 2 (ou bien de la disposition analogue du décret No. 101/45) et cela rentre dans la compétence du Ministère de l'Industrie.

5. Les obligations dont il est question à l'article 8 du Protocole seront libellées en couronnes tchécoslovaques. Le cours de la livre sterling à Praha est fixé à 201,50 Kcs. Si ce cours venait à varier, il est convenu que le droit du créancier en tant qu'il est exprimé par la valeur nominale de l'obligation et des intérêts, sera adapté, le jour de la prestation, au changement survenu. Ce point reste en vigueur jusqu'à la conclusion d'un accord de paiement entre les deux Pays, dans lequel on réglera à nouveau cette question.

Il est entendu que même au sujet des questions traitées dans la présente lettre, les intéressés italiens jouiront du traitement prévu à l'article 11 du Protocole, d'après lequel les intéressés italiens bénéficieront des droits de la Nation la plus favorisée avant tout en ce qui concerne la procédure, les principes relatifs à l'évaluation des indemnités et à la fixation du montant de celles-ci.

La presente lettre fait partie intégrante du Protocole signé aujourd'hui, concernant les intérêts italiens dans les biens nationalisés ou confisqués ».

Je saisis cette occasion pour Vous exprimer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

GIUSEPPE CHIOSTERGI

Monsieur Jan MASARYK
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Tchécoslovaque — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations qui ont eu lieu ces jours-ci, j'ai l'honneur de Vous communiquer ce qui suit:

La Tchécoslovaquie, jouissant de la part de l'Italie d'un traitement analogue accordera aux ressortissants italiens, aux personnes morales italiennes, ainsi qu'aux marchandises importées d'Italie, le même traitement dont jouissent les ressortissants, les personnes morales et marchandises des Etats avec lesquels la Tchécoslovaquie a un Traité de commerce contenant la clause de la Nation la plus favorisée.

Les questions touchant les confiscations et nationalisations sont réglées par le Protocole signé en date de ce jour.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

JAN MASARYK

Monsieur Giuseppe CHIOSTERGI
Président de la Délégation
de la République Italienne — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur le Ministre,

J'ai l'honneur d'accuser réception de Votre lettre en date de ce jour, ainsi conçue:

« Me référant aux conversations qui ont eu lieu ces jours-ci, j'ai l'honneur de Vous communiquer ce qui suit:

La Tchécoslovaquie, jouissant de la part de l'Italie d'un traitement analogue accordera aux ressortissants italiens, aux personnes morales italiennes, ainsi qu'aux marchandises importées d'Italie, le même traitement dont jouissent les ressortissants, les personnes morales et marchandises des Etats avec lesquels la Tchécoslovaquie a un Traité de commerce contenant la clause de la Nation la plus favorisée.

Les questions touchant les confiscations et nationalisations sont réglées par le Protocole signé en date de ce jour ».

En prenant acte de ce qui précède, je Vous prie d'agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

GIUSEPPE CHIOSTERGI

Monsieur Jan MASARYK
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Tchécoslovaque — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Arrangement concernant les échanges de marchandises entre la République Tchécoslovaque et la République Italienne.

Le Gouvernement de la République Tchécoslovaque et le Gouvernement de la République Italienne, désireux de donner aux échanges commerciaux réciproques toutes les possibilités de développement dans les conditions actuelles sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1.

L'échange des marchandises entre la République Tchécoslovaque et la République Italienne s'effectuera provisoirement sur la base de compensations privées soumises à l'autorisation préalable des autorités compétentes des deux Pays.

Art. 2.

Les deux Gouvernements feront tout le possible pour autoriser dans le cadre des compensations privées la livraison des marchandises qui jusqu'à présent ont fait l'objet des compensations entre les deux Pays.

Art. 3.

Les autorités compétentes des deux Pays examineront avec la plus grande bienveillance les propositions de compensations privées pour les autres marchandises originaires et en provenance de l'un des deux Pays, qui ont fait, dans le passé, l'objet d'échanges entre la Tchécoslovaquie et l'Italie.

Art. 4.

Les Autorités compétentes des deux Pays, prendront toutes les mesures nécessaires pour faciliter la conclusion et la réalisation des compensations privées surtout en ce qui concerne l'octroi des permis d'importation et d'exportation.

Art. 5.

Les Autorités compétentes des deux Pays pourront autoriser dans le cadre des compensations privées l'exportation des marchandises faisant l'objet d'opérations déjà approuvées, même dans le cas où les marchandises représentant la contrepartie ne peuvent être importées simultanément.

Cette disposition se refère surtout aux compensations visants les marchandises de caractère saisonnier.

Art. 6.

La Banque Nationale de Tchécoslovaquie et l'Ufficio Italiano dei Cambi s'entendront pour le règlement de paiements autres que ceux qui résultent des échanges de marchandises.

Art. 7.

Une Commission mixte sera constituée pour assurer l'exécution du présent Arrangement et pour faire toute proposition tendant à améliorer les relations économiques entre la République Tchécoslovaque et la République Italienne. Elle se réunira à la demande d'une des deux Parties.

Pendant l'intervalle des sessions de ladite Commission, les services commerciaux auprès des représentations diplomatiques agiront en qualité de délégués des Pays respectifs.

Les membres de la Commission Mixte se tiendront mutuellement informés des compensations autorisées, notamment par des communications périodiques.

Art. 8.

Le présent Arrangement entrera en vigueur le jour de sa signature et sera valable jusqu'au 31 décembre 1947. Il sera renouvelé automatiquement de 3 mois en 3 mois à moins qu'il ne soit dénoncé un mois avant son expiration par une des deux Parties contractantes, ou qu'un Accord commercial et de paiement n'ait été conclu entre temps.

Fait à Praha en deux exemplaires le 2 juillet 1947

Pour la Tchécoslovaquie
JAN MASARYK

Pour l'Italie
GIUSEPPE CHIOSTERGI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur le Président,

Me référant aux conversations qui ont eu lieu ces jours-ci et en considération du fait, que plusieurs dispositions de l'Annexe XV du Traité de Paix avec l'Italie notamment les délais y établis sont différents de l'Arrangement signé à Neuchâtel en date du 8 février 1947 par les deux Etats contractants, ainsi que par d'autres Pays membres de l'Union pour la protection internationale de la propriété industrielle et qu'il est de tout intérêt que ledit Arrangement concernant la conservation et la restauration des droits de propriété industrielle atteints par la dernière guerre mondiale, soit mis en exécution aussitôt que possible, j'ai l'honneur de déclarer que la République Tchécoslovaque appliquera dans ses rapports avec la République Italienne les dispositions réciproques des articles 1, 2, 5 e 6 de l'Arrangement de Neuchâtel du 8 février 1947 concernant la conservation et la restauration des droits de propriété industrielle atteints par la deuxième guerre mondiale au lieu et place des dispositions correspondantes qui forment l'objet de l'article 1, litt. *a*) et *b*), ainsi que des articles 2 et 5 de l'Annexe XV du Traité de Paix avec l'Italie.

Faisant cette déclaration le Gouvernement de la République Tchécoslovaque suppose que l'Arrangement de Neuchâtel du 8 février 1947 sera ratifié par le Gouvernement de la République Italienne au plutôt.

Je Vous prie de vouloir bien me confirmer Votre accord sur ce qui précède.

Veuillez agréer, Monsieur le Président, l'assurance de ma haute considération.

JAN MASARYK

Monsieur Giuseppe CHIOSTERGI
Président de la Délégation
de la République Italienne — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Praha, le 2 juillet 1947.

Monsieur lé Ministre,

Par Votre lettre en date de ce jour Vous avez bien voulu me faire connaître ce qui suit:

« Me référant aux conversations qui ont eu lieu ces jours-ci et en considération du fait, que plusieurs dispositions de l'Annexe XV du Traité de Paix avec l'Italie notamment les délais y établis sont différents de l'Arrangement signé à Neuchâtel en date du 8 février 1947 par les deux Etats contractants, ainsi que par d'autres Pays membres de l'Union pour la protection internationale de la propriété industrielle et qu'il est de tout intérêt que ledit Arrangement concernant la conservation et la restauration des droits de propriété industrielle atteints par la dernière guerre mondiale, soit mis en exécution aussitôt que possible, j'ai l'honneur de déclarer que la République Tchécoslovaque appliquera dans ses rapports avec la République Italienne les dispositions réciproques des articles 1, 2, 5 e 6 de l'Arrangement de Neuchâtel du 8 février 1947 concernant la conservation et la restauration des droits de propriété industrielle atteints par la deuxième guerre mondiale au lieu et place des dispositions correspondantes qui forment l'objet de l'article 1, litt. *a*) et *b*), ainsi que des articles 2 et 5 de l'Annexe XV du Traité de Paix avec l'Italie ».

En Vous remerciant de cette communication j'ai l'honneur de Vous confirmer, au nom de mon Gouvernement, mon accord sur ce qui précède.

En ce qui concerne la ratification de l'Arrangement de Neuchâtel du 8 février 1947, j'ai l'honneur de Vous faire savoir que le Gouvernement de la République Italienne, a l'intention de ratifier ledit Arrangement aussitôt que possible.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, l'assurance de ma haute considération.

GIUSEPPE CHIOSTERGI

Monsieur Jan MASARYK
Ministre des Affaires Etrangères
de la République Tchécoslovaque — PRAHA

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica
Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

Protocole de clôture à l'occasion de la signature des Accords conclus entre le Gouvernement de la République Tchécoslovaque et le Gouvernement de la République Italienne, et signés aujourd'hui à Praha.

I. — La Délégation Italienne déclare que l'Accord Italo-Tchécoslovaque relatif à l'émigration des ouvriers italiens en Tchécoslovaquie ainsi que le Ier Protocole Additionnel, signés à Rome le 10 février 1947, seront mis à exécution sans retard.

II. — La fixation du montant de la créance du Ministère de la Prévoyance Sociale de la République Tchécoslovaque pour le rapatriement des ressortissants italiens, sera effectuée sans retard.

III. — La Délégation Italienne déclare que les Autorités Italiennes compétentes s'engagent à employer leurs bons offices auprès des compagnies d'assurances ita-

liennes afin que celles-ci aboutissent dans un esprit de compréhension à un accord avec les compagnies d'assurance tchécoslovaques en ce qui concerne leurs rapports mutuels en matière de réassurance.

Fait à Praha, en double exemplaire, le 2 juillet 1947

Pour la Tchécoslovaquie
JAN MASARYK

Pour l'Italie
GIUSEPPE CHIOSTERGI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
SFORZA

DECRETO LEGISLATIVO 17 aprile 1948, n. 926.
Indennità ai funzionari a riposo incaricati di eseguire collaudi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;
Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;
Sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con il Ministro per il tesoro;

PROMULGA

il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 7 aprile 1948:

Art. 1.

Ai funzionari a riposo dell'Amministrazione dei lavori pubblici e delle altre Amministrazioni, iscritti nell'apposito elenco tenuto dal Ministero dei lavori pubblici, per l'esecuzione dei collaudi per conto del Ministero medesimo è corrisposto, per l'espletamento di ogni incarico, un numero di regola non superiore ad otto, di compensi unitari nella misura stabilita al successivo art. 2. Tale numero sarà determinato su parere del capo del servizio che ha conferito l'incarico stesso, tenendo conto del tempo impiegato nel lavoro da tavolo per la compilazione delle relazioni sui rilievi eseguiti e dei certificati di collaudo, per la revisione contabile e per gli altri incombenti.

Qualora gli incarichi di collaudo dovessero richiedere un eccezionale lavoro di tavolo per la mole delle verifiche contabili, per la complessità e quantità delle riserve o per altre cause accertate, potrà essere attribuito al collaudatore, in via eccezionale e su parere del presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, un numero maggiore di compensi unitari.

Nel caso che in dipendenza degli incarichi suindicati debbano recarsi fuori del Comune di loro abituale residenza, gli ex impiegati predetti, oltre alle diarie e alle indennità di viaggio e di soggiorno stabilite per i funzionari in attività di servizio, di grado pari a quello da essi ricoperto al momento del collocamento a riposo, hanno diritto ad un compenso unitario di cui al successivo art. 2 per ogni giorno o frazione di giorno trascorsi fuori della residenza abituale strettamente indispensabile all'espletamento dell'incarico.

Il numero complessivo dei compensi che può essere attribuito mensilmente a ciascun collaudatore non deve superare le sessanta unità.

Art. 2.

Le misure del compenso unitario sono le seguenti:
per gli ex impiegati di grado 4° e 5° . . L. 800
per gli ex impiegati di grado 6° . . . » 700
per gli ex impiegati di grado 7°, 8°, 9° e 10° » 600

Per gli ex impiegati collaudatori che siano stati collocati a riposo senza diritto a pensione, le misure suddette sono raddoppiate.

Art. 3.

Con decreti del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per il tesoro, sulle misure dei compensi di cui all'art. 2 possono essere stabiliti aumenti o diminuzioni percentuali nei limiti massimi della media delle variazioni degli stipendi, delle indennità di carovita e delle pensioni dei funzionari statali di pari grado.

Art. 4.

Le disposizioni dei precedenti articoli si applicano anche agli incarichi già conferiti alla data di entrata in vigore del presente decreto, ma che non siano ancora espletati.

Sono abrogate le disposizioni del regio decreto 6 febbraio 1927, n. 268, che siano in contrasto col presente decreto.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1948

DE NICOLA

DE GASPERI — TUPINI — DEL VECCHIO

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 luglio 1948
Atti del Governo, registro n. 22, foglio n. 148. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO 7 maggio 1948, n. 927.
Aumento fino a dollari duecento milioni del limite dei finanziamenti previsti dal decreto legislativo 11 settembre 1947, n. 891.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;
Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;
Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Sulla proposta del Ministro per il tesoro, di concerto coi Ministri per l'industria e commercio, per il commercio con l'estero, per la grazia e giustizia, per gli affari esteri, per le finanze e per il bilancio;

PROMULGA

il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 3 maggio 1948:

Art. 1.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a trattare, concludere e perfezionare con il Governo degli Stati Uniti e con l'Export Import Bank i finanziamenti previsti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891, nonchè a concedere le relative garanzie statali, oltre il limite di cento milioni di dollari, ma non oltre l'importo massimo di duecento milioni di dollari U.S.A.

Al maggiore importo previsto dal presente articolo sono applicabili tutte le altre norme di cui al citato decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891.

Art. 2.

Le disposizioni e le deroghe concernenti l'attività dell'Istituto Mobiliare Italiano, di cui all'art. 7 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891, sono estese ad ogni altra operazione in valuta estera conclusa dall'Istituto Mobiliare Italiano con l'Export Import Bank o con altri enti finanziari esteri, ai fini della ricostruzione e del potenziamento dell'industria italiana, quando le operazioni stesse siano autorizzate con decreto del Ministro per il tesoro.

Le disposizioni contenute nell'art. 11 del decreto legislativo precitato sono estese anche alle operazioni anzidette ed ai relativi finanziamenti da concedersi all'Istituto Mobiliare Italiano.

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad introdurre in bilancio le variazioni occorrenti per l'attuazione del presente decreto.

Art. 4.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 7 maggio 1948

DE NICOLA

DE GASPERI — DEL VECCHIO — TREMELLONI — MERZAGORA — GRASSI — SFORZA — PELLA — EINAUDI

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 luglio 1948
Atti del Governo, registro n. 22, foglio n. 135. — FRASCA

DECRETO LEGISLATIVO 8 maggio 1948, n. 928.

Stanziamento nel bilancio del Ministero delle finanze della somma di L. 100.000.000 occorrente per le esigenze relative alla liquidazione della Società per azioni « Ala Italiana ».

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 4 del decreto-legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151, con le modificazioni ad esso apportate dall'art. 3, comma primo, del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98;

Viste le disposizioni transitorie I e XV della Costituzione;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per la difesa e per il tesoro;

PROMULGA

il seguente decreto legislativo, approvato dal Consiglio dei Ministri con deliberazione del 3 maggio 1948:

Art. 1.

E' autorizzata l'ulteriore spesa di L. 100.000.000 per le esigenze relative alla liquidazione della Società per azioni « Ala Italiana ».

Le somministrazioni della predetta somma saranno disposte dal Ministero delle finanze su motivata richiesta del liquidatore, corredata da relazione del Collegio sindacale.

Art. 2.

La somma di 100 milioni di cui all'articolo precedente sarà iscritta con decreto del Ministro per il tesoro, nello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze.

Art. 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Napoli, addì 8 maggio 1948

DE NICOLA

DE GASPERI — PELLA — FACCHINETTI — DEL VECCHIO

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 luglio 1948
Atti del Governo, registro n. 22, foglio n. 136. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 929.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Giuseppe, in San Marco in Lamis (Foggia).

N. 929. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Troia e Foggia in data 8 settembre 1947, relativo all'erezione della parrocchia di San Giuseppe, in San Marco in Lamis (Foggia).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 giugno 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 930.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Rocco, in frazione Bergiola Foscalina del comune di Carrara (Massa e Carrara).

N. 930. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Apuania in data 21 gennaio 1947, integrato con due dichiarazioni di pari data, relativo all'erezione della parrocchia di San Rocco, in frazione Bergiola Foscalina del comune di Carrara (Massa e Carrara).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *giugno* 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 931.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della SS.ma Vergine Maria Assunta in Cielo e di San Bovo, in località Repergo del comune di Isola d'Asti (Asti).

N. 931. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Asti in data 17 marzo 1947, relativo all'erezione della parrocchia della SS.ma Vergine Maria Assunta in Cielo e di San Bovo, in località Repergo del comune di Isola d'Asti (Asti).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *giugno* 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 932.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Agostino, in frazione Arni del comune di Stazzema (Lucca).

N. 932. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Apuania in data 19 gennaio 1947, integrato con altro decreto di pari data, relativo all'erezione della parrocchia di Sant'Agostino, in frazione Arni del comune di Stazzema (Lucca).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *giugno* 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 933.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di San Nicola, in frazione San Nicolò del comune di Acicatena (Catania).

N. 933. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Acireale in data 25 dicembre 1946, relativo all'erezione della parrocchia di San Nicola, in frazione San Nicolò del comune di Acicatena (Catania).

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *giugno* 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 aprile 1948, n. 934.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Santa Lucia, in Mazzarino (Caltanissetta).

N. 934. Decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 1948, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Piazza Armerina in data 27 marzo 1947, relativo all'erezione della parrocchia di Santa Lucia, in Mazzarino (Caltanissetta); con delimitazione territoriale e dotazione beneficiaria indicate rispettivamente nei decreti 9 luglio 1923 e 8 luglio 1947.

Visto, *il Guardasigilli:* GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 *giugno* 1948

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 giugno 1948.

Sostituzione del presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'art. 20 della legge 19 gennaio 1942, n. 22, modificato con l'art. 1 del decreto legislativo del 23 gennaio 1948, n. 46;

Visto il proprio decreto 9 marzo 1948, n. 1627, con il quale l'avv. Ferdinando Carbone fu nominato presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per dipendenti statali;

Vista la lettera con la quale l'avv. Ferdinando Carbone, in seguito alla nomina a segretario generale della Presidenza della Repubblica, rassegna le dimissioni dalla carica di presidente dell'Ente nazionale di previdenza ad assistenza per i dipendenti statali;

Considerata la necessità di provvedere alla sostituzione;

Sulla proposta del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale e del Ministro per il tesoro;

Decreta:

Il dott. Renato Malinverno è nominato presidente dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali in sostituzione dell'avv. Ferdinando Carbone, dimissionario.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1948

EINAUDI

FANFANI — PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *luglio* 1948
Registro Lavoro e previdenza n. 1, *foglio n.* 152

(3360)

DECRETO MINISTERIALE 29 aprile 1948.

Assegnazione del comune di Milena alle circoscrizioni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Caltanissetta e dell'Ufficio del registro di San Cataldo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 3 del regio decreto 1° luglio 1937, n. 1083, recante espressa delega al Ministero delle finanze di apportare le necessarie variazioni alle circoscrizioni finanziarie;

Visto il decreto Ministeriale 26 luglio 1937, registrato alla Corte dei conti il 3 novembre 1937, registro n. 11, foglio n. 32, con il quale è stata approvata la tabella degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro;

Ritenuta l'opportunità di modificare le attuali circoscrizioni degli Uffici delle imposte dirette e del registro di Mussomeli, al fine di assicurare ai contribuenti del comune di Milena un migliore accesso agli uffici finanziari per la maggiore vicinanza e facilità di mezzi di comunicazione di tale Comune alle sedi di Caltanissetta e San Cataldo;

Decreta:

Il comune di Milena viene staccato dalla circoscrizione dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette e da quella dell'Ufficio del registro di Mussomeli per essere aggregato alle circoscrizioni dell'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Caltanissetta e dell'Ufficio del registro di San Cataldo.

Il direttore generale delle Imposte dirette ed il direttore generale delle Tasse e delle imposte indirette sugli affari sono incaricati della esecuzione del presente decreto da inviarsi alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 29 aprile 1948

p. *Il Ministro*: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 maggio 1948
Registro Finanze n. 6, foglio n. 152. — LESEN

(3161)

DECRETO MINISTERIALE 10 maggio 1948.

Approvazione della tabella di ripartizione per le verificazioni quinquennali dei terreni dei Comuni della circoscrizione autonoma della Valle d'Aosta.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sul nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 ottobre 1931, n. 2153;

Visto l'art. 118 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153;

Vista l'unita tabella di ripartizione in cinque gruppi dei Comuni della circoscrizione autonoma della Valle d'Aosta — predisposta dall'Ufficio tecnico erariale di Torino, competente per territorio — allo scopo di stabilire il turno delle verificazioni quinquennali da eseguire per l'aggiornamento del nuovo catasto terreni;

Ritenuto che tale ripartizione è stata fatta con riguardo alla ubicazione, all'importanza ed al numero dei Comuni;

Decreta:

E' approvata l'unita tabella di ripartizione dei Comuni della circoscrizione autonoma della Valle d'Aosta allo scopo di determinare i turni delle verificazioni quinquennali da eseguirsi in detti Comuni, per rilevare ed accertare i cambiamenti contemplati nel titolo IV del regolamento per la conservazione del nuovo catasto terreni, approvato con regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153.

I turni quinquennali di verificazione si inizieranno negli anni indicati nella tabella per ogni gruppo di Comuni.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 maggio 1948

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 25 giugno 1948
Registro Finanze n. 7, foglio n. 185. — BENNATI

Tabella di ripartizione dei Comuni della circoscrizione autonoma della Valle d'Aosta, agli effetti delle verificazioni quinquennali dei terreni, con l'indicazione per ogni gruppo dell'anno in cui dovrà eseguirsi la prima verificazione.

GRUPPO I.
(Prima verificazione: anno 1949).
Distretto di CHATILLON.

1) Arnaz
2) Bard
3) Champlepraz
4) Champorcher
5) Donnaz
6) Emarese
7) Fontainemore
8) Gressoney La Trinité
9) Gressoney Saint Jean
10) Hône
11) Issime
12) Lillianes
13) Montjovet
14) Perloz
15) Pont Bozet
16) Pont Saint Martin
17) Saint Vincent

GRUPPO II.
(Prima verificazione: anno 1950).
Distretto di AOSTA.

1) Arvier
2) Avise
3) Courmayeur
4) Introd
5) La Salle
6) La Thuile
7) Morgex
8) Pre' Saint Didier
9) Rêmes Notre Dame
10) Rhêmes Saint Georges
11) Saint Nicolas
12) Saint Pierre
13) Valgrisanche
14) Valsavaranche
15) Villeneuve

GRUPPO III.
(Prima verificazione: anno 1951).
Distretto di AOSTA.

1) Allain
2) Aosta
3) Bionaz
4) Charvensod
5) Doues
6) Etroubles
7) Gignod
8) Ollomont
9) Oyace
10) Pollein
11) Roisan
12) Saint Christophe
13) Saint Oyen
14) Saint Rhemy
15) Sarre
16) Valpelline

GRUPPO IV.
(Prima verificazione: anno 1952).
Distretto di AOSTA.

1) Aymavilles
2) Brissogne
3) Cogne
4) Fenis
5) Gressan
6) Jovencan
7) Nus
8) Quart
9) Saint Marcel

GRUPPO V.
(Prima verificazione: anno 1953).
Distretto di CHATILLON.

1) Antey Saint André
2) Ayas
3) Brusson
4) Chaliant Saint Anselme
5) Chaliant Saint Victor
6) Chambave
7) Chamois
8) Chatillon
9) Issogne
10) La Magdeleine
11) Pontey
12) Saint Denis
13) Torgnon
14) Valtournanche
15) Verrayes
16) Verres

Roma, addì 10 maggio 1948

Il Ministro: PELLA

(3291)

DECRETO MINISTERIALE 23 giugno 1948.
Sostituzione dell'amministratore straordinario della Cassa di risparmio della Libia.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO AD INTERIM
PER L'AFRICA ITALIANA
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 1° agosto 1941, n. 931;
Visto il decreto legislativo 25 febbraio 1948, n. 469;
Visto il decreto interministeriale 10 ottobre 1944 che nomina il sig. Battistella Giacomo amministratore straordinario della Cassa di risparmio della Libia;
Ritenuta l'opportunità di accettare le dimissioni presentate in data 31 maggio 1947 dallo stesso sig. Battistella Giacomo dalla carica come sopra specificata;
Considerata la necessità di provvedere alla nomina di altro amministratore straordinario della detta Cassa di risparmio;

Decreta:

Art. 1.

Il sig. Battistella Giacomo cessa dalla carica di amministratore straordinario della Cassa di risparmio della Libia sotto la data 1° luglio 1947.

Art. 2.

In pari data è nominato amministratore straordinario della Cassa di risparmio della Libia il rag. Stanislao Piccioli fu Giuseppe.

Roma, addì 23 giugno 1948

p. *Il Ministro ad interim per l'Africa Italiana*
BRUSASCA

Il Ministro per il tesoro
PELLA

(3273)

DECRETO MINISTERIALE 24 giugno 1948.
Inefficacia giuridica delle disposizioni emanate dagli organi della sedicente repubblica sociale italiana, relative all'automezzo della Marina targato « R.M. 019 ».

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto Ministeriale 16 marzo 1948, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 88 del 14 aprile 1948, pag. 1252, col quale, ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, venivano dichiarate inefficaci e prive di qualsiasi effetto giuridico nei confronti dell'Amministrazione dello Stato, tutte le disposizioni di servizio emanate dagli organi della repubblica sociale italiana in ordine alla circolazione dell'automezzo della Marina che ha investito il 12 ottobre 1943 Enzo Donghi all'incrocio tra via Cola di Rienzo e via Lucrezio Caro in Roma;
Considerato che le generalità dell'infortunato, giusta ulteriori e più precisi accertamenti, rispondono a quelle di Donchi Enzo e non Donghi Enzo come erroneamente indicato nel decreto Ministeriale 16 marzo 1948 e che l'automezzo investitore portava il numero di targa « R. M. 019 »;
Visto il decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 440, che proroga al 30 settembre 1948, il termine per l'invalidazione degli atti e provvedimenti emanati sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana;

Decreta:

Le dichiarazioni d'inefficacia giuridica delle disposizioni di servizio emanate sotto qualsiasi forma da organi della repubblica sociale italiana di cui al precitato decreto Ministeriale 16 marzo 1948 debbono intendersi riferibili all'automezzo della Marina targato « R. M. 019 » che il 12 ottobre 1943 investì in Roma il sig. Enzo Donchi.

Roma, addì 24 giugno 1948

Il Ministro: PACCIARDI

(3276)

DECRETO MINISTERIALE 6 luglio 1948.
Scioglimento della società cooperativa « Unione patrioti d'Italia » Società cooperativa trasporti aerei e navali « Enrico Sorrentino », con sede in Roma, e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 2544 del Codice civile;
Vista l'istanza degli amministratori della società cooperativa « Unione patrioti d'Italia » Società cooperativa per trasporti terrestri aerei e navali « Enrico Sorrentino », con sede in Roma, trasmessa dalla Prefettura di Roma con lettera in data 3 aprile 1948, con la quale si prospetta la necessità che la cooperativa stessa sia dichiarata sciolta;
Visto il parere e la designazione del predetto Prefetto in data 21 giugno 1948;
Considerato che la detta cooperativa non è in condizioni di poter raggiungere gli scopi sociali e che per due anni consecutivi non ha adempiuto all'obbligo del deposito degli atti sociali e che pertanto si manifesta la necessità di provvedere ai sensi del citato art. 2544 del Codice civile;

Decreta:

Art. 1.

La società cooperativa « Unione patrioti d'Italia » Società cooperativa trasporti terrestri aerei e navali « Enrico Sorrentino », con sede in Roma, costituita con atto del 21 settembre 1944 a rogito del dott. Francesco Lucrezio, coadiutore del notaio Igino Clementi di Roma, è sciolta.

Art. 2.

Il sig. ing. Paolo Emilio Capasso è nominato, a norma di legge, commissario liquidatore della predetta cooperativa.
Il compenso dovuto al liquidatore sarà a carico del bilancio della cooperativa e sarà determinato al termine della liquidazione dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 luglio 1948

Il Ministro: FANFANI

(3221)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Convalida di licenziamenti adottati dal Centro sperimentale della cinematografia nei confronti di alcuni impiegati

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Visti gli articoli 2 e 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 ottobre 1944, n. 249, relativo all'assetto della legislazione nei territori liberati;

Visto il decreto legislativo 23 aprile 1948, n. 440, che proroga al 30 settembre 1948 il termine per la dichiarazione di convalida e per quelle d'inefficacia degli atti o provvedimenti emanati sotto l'impero del sedicente governo della repubblica sociale italiana;

Visti i provvedimenti emanati dal commissario straordinario del Centro sperimentale di cinematografia, in base ai quali, con effetti dal 31 ottobre 1943, fu licenziato il sottoelencato personale:

A) Impiegati e subalterni:

Baldin Angelo
Brozzi Maria
Buratti Giovanni
Cannizzaro Stanislao
Cerri Mario
Cinelli Ignazio
Comandini Pietro
Cortellessa Augusto
De Micheli Angelo
Dileo Maria
Di Marco Giuseppe
Donzellini Ezio
D'Ottavi Remo
Fanti Maria Pia
Fattorini Guerriglio
Formichetti Alfredo
Galanti Maria
Girolami Assunta
Gruttadauria Francesco
Catania Sebastiano
Lagana Tito
Luchetti Giovanni
Lucci Onesto
Lupidi Armando
Maggi Elena
Mancini Ines
Marini Lina
Martinelli Bice
Melis Luciano
Nocella Cesare
Pani Luigi
Properzi Sandro
Raggi Luigi
Riccetti Edmondo
Rullo Francesca
Sassi Pietro
Schivalocchi Lucia
Sorrentino Welma
Tabero Wanda
Uccello Paolo
Verdone Mario
Silvestri Armando

B) Insegnanti:

Barbaro Umberto
Fedeli Elisa
Jacobini Maria
Parboni Romolo
Vitale Natalia
Volta Paolo

Visto il successivo provvedimento dello stesso commissario straordinario in virtù del quale di tutto il personale di cui alle lettere *A*) e *B*) furono riassunti in servizio, a decorrere dal 1° novembre 1943, i seguenti elementi, ritenuti indispensabili alla conservazione del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'ente:

C) Baldin Angelo
Brozzi Maria
Catania Sebastiano
Comandini Pietro
Cortellessa Augusto
Formichetti Alfredo
Galanti Maria
Maggi Elena
Raggi Luigi
Riccetti Edmondo
Rullo Francesca
Sorrentino Welma
Uccello Paolo

Considerato che di questi ultimi nominativi di cui alla lettera *C*) vennero nuovamente licenziati, con ulteriori provvedimenti del commissario straordinario, i seguenti:

D) Raggi Luigi, in data 31 gennaio 1944;
Baldin Angelo, in data 31 marzo 1944;
Rullo Francesca, in data 31 marzo 1944;
Brozzi Maria, in data 30 aprile 1944;
Galanti Maria, in data 30 aprile 1944;
Sorrentino Welma, in data 30 aprile 1944.

Poichè nulla osta alla canvalida dei provvedimenti succitati, essendo stati adottati per causa di forza maggiore, in vista della occupazione della sede dell'ente da parte di truppe straniere e della conseguente impossibilità di far svolgere una qualsiasi attività didattica;

Decreta:

Sono convalidati i provvedimenti di cui alle premesse.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° giugno 1948

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Sottosegretario di Stato
ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 *giugno* 1948
Registro Presidenza n. 17, *foglio n.* 12. — FERRARI

(3289)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castellana ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale in data 2 aprile 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 395, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castellana (Bari), di un mutuo di L. 480.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3255)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Gravina di Puglia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 25 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 396, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Gravina di Puglia (Bari), di un mutuo di L. 1.270.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3256)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Valenzano ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale in data 12 aprile 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 398, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Valenzano (Bari), di un mutuo di L. 623.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3257)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Minervino Murge ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 14 aprile 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 397, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Minervino Murge (Bari), di un mutuo di L. 912.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3258)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di San Cataldo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 20 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 16 Interno, foglio n. 14, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di San Cataldo (Caltanissetta), di un mutuo di L. 148.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3259)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Trentola ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale in data 16 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 16 Interno, foglio n. 13, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Trentola (Caserta), di un mutuo di L. 772.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3260)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castel di Judica ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 9 febbraio 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 393, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castel di Judica (Catania), di un mutuo di L. 461.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3261)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Piedimonte Etneo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 20 febbraio 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 15 Interno, foglio n. 392, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Piedimonte Etneo (Catania), di un mutuo di L. 310.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3262)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Tropea ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale in data 11 marzo 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 16 Interno, foglio n. 12, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Tropea (Catanzaro), di un mutuo di L. 1.016.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3263)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Casalbordino ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947.

Con decreto interministeriale in data 14 aprile 1948, registrato alla Corte dei conti il 22 giugno 1948, registro n. 16 Interno, foglio n. 3, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Casalbordino (Chieti), di un mutuo di L. 600.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3264)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Orsogna ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1947

Con decreto interministeriale in data 12 aprile 1948, registrato alla Corte dti conti il 22 giugno 1948, registro n. 16 Interno, foglio n. 5, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Orsogna (Chieti), di un mutuo di L. 480.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1947.

(3265)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Rinnovazione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Miglianico (Chieti)

La zona di ripopolamento e cattura di Miglianico (Chieti), della estensione di ettari 600, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 9 agosto 1939, viene rinnovata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1951-52.

(3320)

Rinnovazione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Chieti n. 1

La zona di ripopolamento e cattura di Chieti, contrassegnata col n. 1, della estensione di ettari 650, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 12 maggio 1939, viene rinnovata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1951-52.

(3322)

Rinnovazione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Chieti n. 2

La zona di ripopolamento e cattura di Chieti, contrassegnata col n. 2, della estensione di ettari 700, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 2 settembre 1939, viene rinnovata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1951-52.

(3321)

Rinnovazione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Atessa (Chieti)

La zona di ripopolamento e cattura di Atessa (Chieti), della estensione di ettari 600, i cui confini sono stati delimitati con il decreto Ministeriale 29 aprile 1939, viene rinnovata fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1951-52.

(3323)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli dell'8 luglio 1948 - N. 126

Argentina	87,50	Norvegia	70,57
Australia	1.129,10	Nuova Zelanda	1.129,10
Belgio	7,99	Olanda	131,77
Brasile	19,08	Portogallo	14,20
Canadà	350 —	Spagna	31,96
Danimarca	72,98	U. S. America	350 —
Egitto	1.447,25	Svezia	97,23
Francia	1,6325	Svizzera	81,59
Gran Bretagna	1.411,38	Turchia	124,43
India (Bombay)	105,70	Unione Sud. Afr.	1.402,45

Rendita 3,50 % 1906	79,50
Id. 3,50 % 1902	73 —
Id. 3 % lordo	51 —
Id. 5 % 1935	91,50
Redimibile 3,50 % 1934	69,90
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	70,65
Id. 5 % (Ricostruzione)	87,775
Id. 5 % 1936	90 —
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1949)	99,80
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,60
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,725
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,75
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,775
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100,10
Id. 4 % (15 settembre 1951)	95,25
Id. 5 % convertiti 1951	99,825

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Diffida per smarrimento di diploma di laurea

Il dott. Domenico Genovese di Giuseppe, nato a Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) il 9 novembre 1910, ha dichiarato di avere smarrito il proprio diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, conseguito presso l'Università di Catania nel 1937.

Se ne dà notizia ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 50 e 71 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, diffidando gli eventuali possessori del diploma smarrito a consegnarlo a questo Ministero.

(3370)

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Sostituzione del commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Montegiberto, con sede nel comune di Montegiberto (Ascoli Piceno).

IL VICE DIRETTORE GENERALE DELLA BANCA D'ITALIA

Visto il regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938, n. 636, 10 giugno 1940, n. 933 e 3 dicembre 1942, n. 1752;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 giugno 1947, n. 408;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 17 luglio 1947, n. 691;

Visto il decreto del Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 4 marzo 1937 che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Montegiberto, con sede nel comune di Montegiberto (Ascoli Piceno) e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo 7°, capo 3° del regio decreto-legge sopra citato;

Visto il provvedimento del Capo del cessato Ispettorato del credito in data 21 gennaio 1942, col quale il sig. Luigi Fringuellucci è stato nominato commissario liquidatore dell'azienda su indicata;

Considerato che il predetto commissario liquidatore ha declinato l'incarico e che occorre pertanto procedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Ottavio Rizzente fu Giuseppe è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale di depositi e prestiti « San Nicolò di Bari » di Montegiberto, avente sede nel comune di Montegiberto (Ascoli Piceno), in sostituzione del sig. Luigi Fringuellucci, con i poteri e le attribuzioni contemplati dalle norme relative alla liquidazione coatta indicate nelle premesse.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 13 luglio 1948

Il vice direttore generale della Banca d'Italia
FORMENTINI

(3367)

CONCORSI

MINISTERO DEL TESORO

Diario delle prove scritte del concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo B del personale di cassa della Tesoreria centrale, della Cassa speciale dei biglietti di Stato e della Zecca, riservato ai reduci, indetto con decreto Ministeriale 12 aprile 1947, che deve intendersi bandito per gli Uffici provinciali del tesoro in relazione al disposto dell'art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 12 aprile 1947, col quale è stato indetto un concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* del personale di cassa della Tesoreria centrale, della Cassa speciale dei biglietti di Stato e della Zecca, riservato ai reduci;

Visto l'art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111, con il quale il personale di cassa della Tesoreria centrale, della Cassa speciale per i biglietti di Stato e della Zecca viene collocato nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro;

Vista la lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 luglio 1948, n. 18751/12106.2.8.5/1.3.1, con la quale si autorizza lo svolgimento delle prove scritte del suindicato concorso nei giorni 9, 10 e 11 agosto 1948;

Determina:

Art. 1.

Il concorso per esami a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* del personale di cassa della Tesoreria contrale, della Cassa speciale dei biglietti di Stato e della Zecca, riservato ai reduci, indetto con decreto Ministeriale 12 aprile 1947, deve intendersi bandito per tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro in relazione a quanto disposto dall'art. 6 del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111.

Art. 2.

Le prove scritte per il concorso a tre posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* degli Uffici provinciali del tesoro, riservato ai reduci, avranno luogo a Roma nei giorni 9, 10 e 11 agosto 1948.

Art. 3.

L'Amministrazione si riserva di avvalersi nei riguardi dei vincitori del suddetto concorso della facoltà conferitale dall'art. 7 del citato decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 111.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 14 luglio 1948

p. *Il Ministro*: MALVESTITI

Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *luglio* 1948
Registro n. 7, *foglio n.* 103.

(3372)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.